

In Gazzetta Ufficiale il decreto del ministero delle imprese con gli aiuti a pmi e micro attività

DS6901

DS6901

Sovvenzioni a chi ricapitalizza

Per realizzare investimenti in beni strumentali 4.0 e green

DI BRUNO PAGAMICI

Saranno premiate con un contributo a fondo perduto le pmi che effettuano capitalizzazioni per realizzare un programma di investimento in beni strumentali 4.0 e green. È quanto prevede il decreto 19 gennaio 2024 n. 43 del ministero delle imprese e del made in Italy (Mimit) pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 80 del 5 aprile 2024. Il provvedimento, che entrerà in vigore il 20 aprile 2024, è finalizzato ad incentivare con un budget di 80 milioni di euro i processi di capitalizzazione delle pmi tramite la concessione di un contributo a fondo perduto a fronte di investimenti previsti dal decreto interministeriale 22 aprile 2022.

La pmi che abbia deliberato l'aumento di capitale dovrà presentare la domanda di contributo utilizzando esclusivamente gli schemi che verranno definiti con il provvedimento del direttore generale per gli incentivi alle imprese del Mimit. Qualora la pmi beneficiaria non adempia al versamento dell'aumento di capitale è fatto divieto alla medesima di chiedere la conversione dell'istanza nella domanda ordinaria di accesso al contributo per investimenti in beni strumentali, 4.0 e green di cui all'articolo 11 del decreto 22/4/2022. Nel caso, l'impresa dovrà presentare una nuova domanda.

Imprese beneficiarie.

Possono beneficiare delle agevolazioni previste dal decreto le pmi che, alla data di presentazione della domanda, risultino in possesso dei seguenti requisiti:

a) imprese costituite in forma di società di capitali;

b) imprese che non annoverano tra gli amministratori o i soci persone condannate con sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'articolo 444 del codice di procedura penale, per il reato di cui all'art. 2632 c.c.

Misura del contributo per la capitalizzazione. A fronte dell'aumento di capitale il contributo è pari al:

a) al 5% per le micro e piccole imprese;

b) al 3,575% per le medie imprese.

Aumento di capitale. Entro la data di presentazione della domanda di contributo, l'impresa deve avere deliberato un aumento del capitale sociale, che può essere effettuato esclusivamente nella forma del conferimento in denaro e deve risultare dalla delibera adottata dalla pmi come «versamento in conto aumento capitale». A pena di revoca del contributo, l'aumento di capitale deve essere sottoscritto dall'impresa entro e non oltre trenta giorni successivi alla concessione del contributo. Entro tale termine la pmi è tenuta a versare almeno il 25% dell'aumento di capitale, oltre l'intero valore del sovrapprezzo delle azioni, se previsto. Ai sensi degli articoli 2481-bis e 2463-bis c.c. qualora l'aumento di capitale sia effettuato dall'unico socio ovvero da una società a responsabilità limitata semplificata, l'aumento di capitale deve risultare interamente versato entro il termine di cui sopra.

Con la presentazione della domanda la pmi si impegna alla sottoscrizione ed al versamento dell'aumento di capitale deliberato nei termini e con le modalità suddette. A pena di improcedibilità della domanda di contributo, l'impresa dovrà allegare alla stessa una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa ai sensi degli articoli 47, 75 e 76 del dpr n. 445/2000 attestante l'avvenuta adozione della delibera di aumento del capitale sociale.

In ogni fase del procedimento, il Mimit può effettuare o disporre appositi controlli, sia documentali che tramite ispezioni in loco, finalizzati alla verifica della corretta fruizione delle agevolazioni secondo le modalità ed entro i limiti previsti dal decreto.

© Riproduzione riservata

